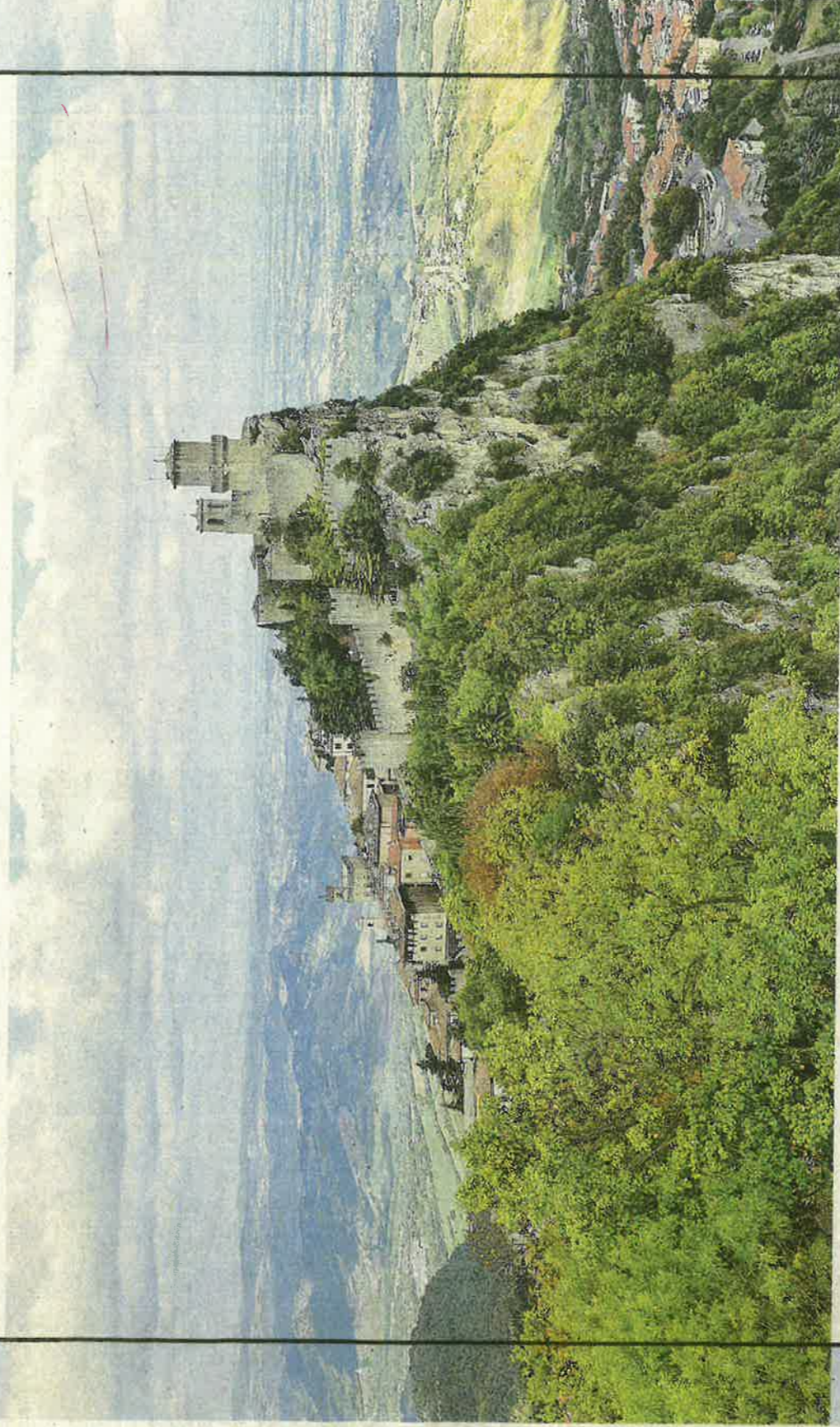


Economia & Business

SAN MARINO HUB TECNOLOGICO PER RILANCIARE LO SVILUPPO

Il Segretario di Stato all'Industria Fabio Righi illustra il modello "smart" basato su procedure agili e alcuni dei settori che vantano eccellenze



FOCUS SUL TITANO

**NUTRACEUTICA E COSMESI ATTRATTIVI
PER GLI INVESTIMENTI DALL'ESTERO**

// pag. V

AGRICOLTURA

**CAUSA IL PROTRARSI DEL MALTEMPO
MOLTI DANNI ALLE COLTURE DI CILIEGIE**

// pag. VII



SCOPRI I NUOVI SERVIZI DI

**ISPEZIONE E MAPPATURA 3D
CON DRONE**



Servizi per l'Ecologia

FOCUS SAN MARINO

Il modello “smart” del Titano Zero burocrazia e leva fiscale per rilanciare l'economia

Dopo la sigla del memorandum con Amazon, l'ambizione è diventare un laboratorio del “cloud competing”. Eccellenze nel campo della space economy e delle biotecnologie

**SAN MARINO
ANDREA TARRONI**

L'anomalo bancario è il passato, ora San Marino vuole giocare il proprio sviluppo sulla capacità di essere “smart”.

Lasciata alle spalle la fase culminata nel 2008, cui seguirono oltre sette anni di recessione, sul fronte credizionario la Repubblica ha intrapreso un percorso di trasparenza, «ma per rilanciare l'economia andava creata una strategia. Quella che designasse la San Marino dei prossimi dieci anni, con una logica opposta a quella del passato, che recitava “Conosciuti a noi, sconosciuti agli altri”».

A parlare è Fabio Righi, segretario di Stato all'Industria, che immagina «una Repubblica capace di intercettare le trasformazioni in atto a livello globale. Facendo valere, ancora una volta, la nostra unicità».

Righi, in quale maniera potreste riuscirci?

«Possiamo diventare un laboratorio, un hub tecnologico dove si possa essere precursori dello sviluppo futuro. Potendo contare non solo sulla leva fiscale, che rimane molto competitiva. Ma soprattutto sull'agilità in senso normativo. Per le dimensioni del nostro Stato, siamo capaci di legiferare in quattro mesi, ma in fondo votiamo all'Onu come gli Usa. E questo può diventare un grande vantaggio per creare progetti in collaborazione con grandi gruppi multinazionali, che possono sperimentare qui progetti da rendere poi scalabili anche altrove».

Mi faccia un esempio...

«Beh, dopo l'anno che abbiamo passato è facile riferirsi, prima di tutto, al settore energetico. Fare una comunità energetica da noi è meno costoso ed è più veloce dal punto di vista burocratico. Possiamo aspirare a diventare la prima realtà in cui un intero Stato risponde alla dinamica concreta di comunità energetica».

È la filosofia con la quale avete deciso di firmare un memorandum sul cloud assieme ad Amazon. Come sta procedendo?

«Quella firma con Paul Misener ha segnato una tappa fondamentale e ora serve, innegabilmente, un balzo culturale complessivo, al quale stiamo lavorando. Questo passa anche dal raggiungimento di standard relativi alla “Data classification policy”, e ad una presa di dimistichezza con la tecnologia cloud. Resta la nostra determinazione nel divenire un laboratorio del cloud competing, oltre alla possibilità di divenire, per Amazon, una realtà sperimentale per lo sviluppo dei propri progetti. Siamo un Paese che, per

Nella foto in alto, a destra, Fabio Righi, segretario di Stato all'Industria mentre firma un memorandum sul cloud con Paul Misener di Amazon; sotto, l'incontro con il ministro di Stato per il Commercio estero degli Emirati Arabi per un confronto sulla filiera della space economy, delle energie rinnovabili, degli investimenti in infrastrutture e ricettive



superficie, può essere coperto con due droni nelle sue esigenze di consegna. Ecco un esempio di ciò che intendo con lo sperimentare qui per scagliare in altri Paesi, dando impulso a risorse del territorio. Oltre al booster che ci garantiremo con una digitalizzazione completa del territorio».

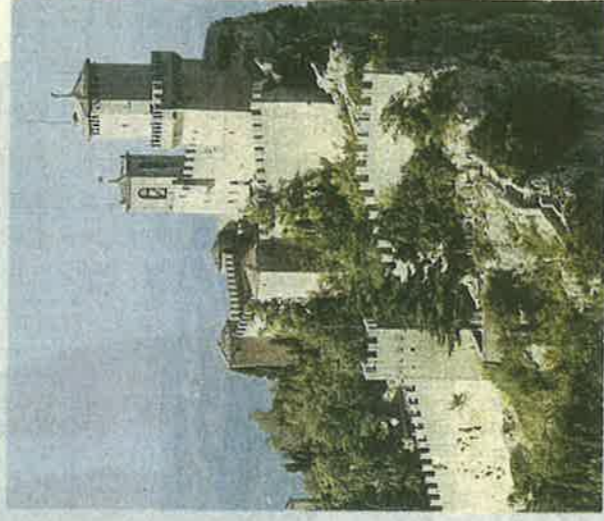
Durante la sua missione per partecipare e all'Annual Investment Meeting di Abu Dhabi ha incontrato il ministro di Stato per il Commercio estero degli Emirati Arabi, S.E. Thani bin Ahmad Al Zeyoudi, per confrontarvi sulla filiera della space economy, delle energie rinnovabili, degli investimenti in infrastrutture ricettive. Sono queste prospettive alle quali guardate con interesse?

«Certamente sì, visto che fra i nostri 5 mila operatori economici ci sono eccellenze importanti, che lavorano con tutto il mondo. E nell'ambito spaziale abbiamo aziende che studiano polimeri che, partendo dalle loro applicazioni in campo navale, potrebbero trovare soluzioni anche in quel settore. Altre che, nella ricerca sulle biotecnologie legate al tema della coltivazione e bonifica, valutano studi anche sulle variabili in as-





La Repubblica più antica del mondo conta 2.900 società



“ Possiamo diventare un laboratorio, un hub tecnologico dove essere precursori dello sviluppo futuro. Siamo capaci di legiferare in quattro mesi ma votiamo all'Onu come gli Usa, un vantaggio per creare progetti in collaborazione con grandi gruppi multinazionali



senza di gravità. Poi c'è chi, partendo dalla concezione di cuscini di schiuma espansa, pensati per la perfetta immobilizzazione di pazienti durante la radioterapia, trova applicazioni per i sedili dei piloti, da attivarsi anche in ambito spaziale. Quella della space economy è una filiera lunga, nella quale crediamo fortemente e che per alcune realtà economiche ha già portato a commesse sulla componentistica».

E sulle intelligenze artificiali, a quali sviluppi pensate?

«Uno stimolo importante giungerà dal World protection forum, che tornerà a San Marino e chesi soffermerà ampiamente sulle questioni legate allo sviluppo delle Ai. Ed un discorso simile si può compiere sull'economia legata al metaverso. Al momento sta evolvendo con regole di policy privata. Noi possiamo legiferare in fretta, formando una cerrezza del diritto su una materia nuova, che è presupposto fondamentale per chi vuole investire. Chi impronta un business non vuole deregulation, ma chiarezza nell'applicazione delle regole. Cosa che noi possiamo mettere in campo, più velocemente di altri».

SAN MARINO

La Repubblica più antica del mondo ha, con i suoi circa 34mila abitanti distribuiti su 61,19 metri quadrati di superficie, un ragguardevole numero di imprese insediate. Con circa 5.000 operatori economici, di cui circa 2.900 in forma societaria, e circa 21mila lavoratori dipendenti, i settori che contribuiscono maggiormente alla realizzazione del Prodotto interno lordo (secondo i dati 2020) sono il manifatturiero (33,5%), i servizi (25,8%), la pubblica amministrazione e i servizi annessi (15,2%) e il commercio (13,3%). In misura minore ma qualificata, contribuiscono anche i settori dei servizi finanziari (4,6%), l'edilizia (4,1%), i trasporti e servizi annessi (2,1%) e il settore alberghiero e ristorativo (1,3%). Il principale partner estero per San Marino è comprensibilmente l'Italia, che conta per il 79,3 per cento delle importazioni e per l'82,8 per cento delle esportazioni (anno 2021). Sul lato delle importazioni la Cina si colloca al secondo posto (4,0%), seguita da Germania (3,0%) e Spagna (1,8%). Per quanto riguarda le esportazioni i mercati di sbocco principali oltre a quello italiano sono quello britannico (1,5%), cinese (1,4%) ed emiratense (1,2%). Il comparto manifatturiero è quello che maggiormente contribuisce anche in termini di interscambio con l'estero, oltre che nella creazione del valore aggiunto: nel 2021 il 63,3 per cento delle esportazioni e il 53,0 per cento delle importazioni totali sono infatti ad esso attribuibili. Segue il Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli che conta per il 18,9 per cento delle esportazioni e per il 37,7 per cento delle importazioni. In termini assoluti, stando alle rilevazioni più recenti, presenti nel Programma economico 2023 della Repubblica di San Marino, l'anno 2021 ha visto l'espandersi maggiore delle esportazioni nel settore manifatturiero (+360,5 milioni di euro) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli (+103,6 milioni di euro). E anche dal lato delle importazioni questi due settori sono stati quelli che hanno registrato le maggiori crescite: +255,5 e +184,2 milioni di euro rispettivamente.